

A close-up photograph of a woman's face. Her eyes are obscured by a red rectangular box containing white text. The top of her head is covered in dark, curly hair. The background behind her face is a collage of colors: blue and yellow on the left, and purple on the right. The overall image has a torn-paper effect at the top and bottom edges.

UNIA

**Razzismo?
No grazie.**

Edizione:

Sindacato Unia
 Segretariato centrale
 Weltpoststrasse 20
 Casella postale
 3000 Berna 16

Questo opuscolo è disponibile in
 tedesco, francese e italiano.
 Copertina: AdobeStock/master1305

Pubblicazione: marzo 2025

Perché questa guida?	5
Parole chiave	9-15
Razzismo: comprenderlo per combatterlo	18
Il razzismo..	
... nella ricerca di alloggio	22
... in rete	23
... nel privato	24
... nel tempo libero	25
... sul posto di lavoro	26
... nella ricerca di lavoro	28
... da parte di clienti e pazienti	29
Cosa posso fare se sono vittima di razzismo	30
Cosa posso fare se sono testimone di razzismo?	31
Il razzismo secondo la legge	32-37
Agire contro il razzismo sul posto di lavoro	38
E se non ho potuto reagire?	39
Indirizzi utilio	40
La gioventù rappresenta il futuro di Unia	42

**Nel mondo del lavoro,
una lavoratrice o un
lavoratore dipendente
su tre ha vissuto
un'esperienza di violenza
o discriminazione,
il più delle volte per
motivi di razzismo.**

**La presente guida rammenta che gli atti
e i propositi razzisti sono inammissibili
e puniti dalla legge.**

Care lettrici, cari lettori,

scuola, lavoro, famiglia e amicizie caratterizzano la quotidianità dei giovani. A volte però questa quotidianità è turbata dalle discriminazioni di cui possono essere vittime.

Un'indagine di Unia ha rivelato che gran parte delle apprendiste e degli apprendisti subisce discriminazioni sul posto di lavoro. La situazione è allarmante: più di un terzo ha avuto e a a che fare con atti di razzismo.

La presente guida si prefigge di sostenere apprendiste e apprendisti, stagiste e stagisti e giovani professioniste e professionisti di fronte al razzismo, di fornire dei consigli e di spiegare come fare fronte comune.

**Buona lettura!
Il tuo sindacato Unia**

«Il razzismo è una dura realtà. Io stessa l'ho subito e so quanto si possa soffrire. Nessuno, giovane o adulto che sia, dovrebbe essere confrontato con simili situazioni. Non dimenticate che siete forti, che non meritate le umiliazioni e che non siete sole e soli. Se necessario non esitate a chiedere aiuto. Tutte e tutti insieme contro il razzismo!»

Apprendista anonima

Razzismo s. m. – Ideologia e/o prassi che suddivide e gerarchizza gli esseri umani sulla base della loro fisionomia, del colore della pelle e/o della loro effettiva o presunta appartenenza etnica, nazionale o religiosa. Generalmente le persone considerate appartenenti a gruppi subalterni subiscono discriminazioni in termini di opportunità e trattamento.

«A volte, anche se una persona non ritiene di essere razzista può riprodurre inconsapevolmente atti discriminatori condividendo stereotipi razzisti che appartengono all'immaginario collettivo. In tal caso si parla di razzismo strutturale.»

A volte, anche se una persona non ritiene di essere razzista può riprodurre inconsapevolmente atti discriminatori condividendo stereotipi razzisti che appartengono all'immaginario collettivo. In tal caso si parla di razzismo strutturale.

Il razzismo strutturale

Si tratta di un sistema ingiusto nel quale le norme, i discorsi e le pratiche sociali producono disuguaglianze di natura razziale. È un tipo di razzismo che passa spesso inosservato, ma è presente ovunque: a scuola, nelle leggi, sul lavoro, nella ricerca di un alloggio, in rete, nella vita quotidiana ecc. A volte le persone mettono in atto delle discriminazioni senza rendersene conto, condividendo stereotipi razzisti che appartengono all'immaginario collettivo. Questo è ciò che si definisce razzismo strutturale.

Esempio: Julien è apprendista parrucchiere. Il suo programma di tirocinio non prevede corsi per imparare ad acconciare i capelli strutturati, molto ricci o crespi. Quando ne parla alla sua formatrice, quest'ultima gli risponde che qui si impara soltanto a tagliare e pettinare i capelli «normali».

Gli stereotipi

Per stereotipi si intendono le opinioni e le rappresentazioni che alimentano il razzismo e favoriscono dei giudizi infondati. Non si basano sulle caratteristiche dei singoli individui, ma su quelle che si attribuiscono a un determinato gruppo.

Considerare che tutte le allieve e tutti gli allievi di un certo gruppo etnico siano meno bravi a scuola è razzista. E può spingere il corpo insegnante a non offrire a tutte e tutti le stesse opportunità, ad esempio orientando ragazze e ragazzi in modo diverso a seconda della loro origine.

Gli stereotipi positivi

Esprimere generalizzazioni su un gruppo etnico, anche se in termini positivi, può essere razzista. Infatti, ritenere che tutte le persone appartenenti a tale gruppo abbiano le stesse caratteristiche, è come negarne la loro individualità. Ogni persona è importante e unica.

Affermare che Jasmine è forte in matematica perché ha una determinata origine etnica è razzista, in quanto si suppone che le sue competenze siano dettate dalle sue origini.

L'origine degli stereotipi

Ogni giorno il nostro cervello tratta una grande quantità di informazioni. Per essere più efficace crea delle scorciatoie mentali: suddivide le informazioni per categorie in modo da poter operare delle scelte più velocemente. Questa categorizzazione conduce a generalizzazioni sui gruppi di persone.

Se qualcuno sente costantemente degli stereotipi su un determinato gruppo, ad esempio attraverso i media, può finire inconsapevolmente per farli propri. I media, internet, i discorsi politici e l'educazione rafforzano e diffondono gli stereotipi.

Per andare oltre: la minaccia dello stereotipo

Una ricerca di Steele e Aronson (1995) ha evidenziato che durante i test le persone vittime di razzismo ottengono risultati inferiori, in quanto sentono ripetere di continuo che il loro gruppo di appartenenza è meno intelligente. I risultati inferiori non vanno ricondotti a carenze di queste persone, bensì alla loro paura di confermare lo stereotipo di cui sono vittime.

Le discriminazioni

Per discriminazione s'intende la disparità di trattamento di un gruppo di persone a causa delle loro caratteristiche (colore della pelle, origine, religione ecc.). Si tratta di un comportamento che può basarsi su stereotipi.

Rifiutarsi di assumere qualcuno per il suo colore della pelle o perché indossa un foulard è discriminante.

L'intersezionalità

Oltre al razzismo, esistono aspetti che condizionano il quotidiano di numerose persone.

Ad esempio le discriminazioni basate su

- **genere**
- **orientamento sessuale**
- **età**
- **classe sociale**
- **salute**
- **disabilità**

Questi diversi aspetti possono concentrarsi in un'unica persona e sovrapporsi. Ad esempio, una donna vittima di razzismo e non udente può essere discriminata a causa di queste due caratteristiche. Subisce quindi una discriminazione multipla o una discriminazione intersezionale.



**Volete sentire una barzelletta
mega divertente? Vabbè è
un po' razzista ma, sapete
qual è la differ...**



**Hey bro, niente
barzette razziste!
Mettono tutti a
disagio.**



**Il razzismo è
proprio irritante.**

Rispetto per tutte e tutti



Razzismo: comprenderlo per combatterlo

Razzismo «subdolo» o superficiale

Il razzismo assume molteplici forme: a volte è diretto ed evidente, altre volte può essere subdolo e più difficile da individuare. Può capitare ad esempio

di sentire qualcuno affermare: «Non sono razzista, ma i richiedenti l'asilo sono degli approfittatori...». Qualcun altro potrebbe esprimersi in maniera più velata: «Parli bene il francese!» a un apprendista originario del Nordafrica nato a Losanna, o ancora «Ah, ma non si direbbe che sei ebrea» a una stagista che chiede un giorno libero per lo Yom Kippur.

Chi è razzista?

Bisogna essere consapevoli del fatto che potenzialmente tutte e tutti possono veicolare stereotipi e contribuire a diffondere opinioni di natura razzista. È importante prendersi del tempo un attimo per riflettere sulla nostra percezione delle altre persone: se le nostre opinioni portano a discriminare i nostri simili, dobbiamo esserne consapevoli e cercare di cambiarle per costruire una società più equa.

Le basi necessarie

Per combattere il razzismo è fondamentale comprenderne le varie sfaccettature.

Ciò significa:

- essere consapevoli di ciò che pensiamo delle altre persone
- dare prova di apertura e apprendere a conoscere se stessi e le altre persone
- rispettare tutte e tutti, indipendentemente dall'origine, dal colore della pelle e dall'appartenza etnica o religiosa.

Insieme possiamo:

- contribuire a cambiare le nostre convinzioni e le norme discriminanti mettendole in discussione e battendoci a favore dell'uguaglianza di tutte le persone;
- trattare ogni persona con rispetto, contribuendo così a costruire un mondo che offra a tutte le persone le stesse opportunità di vita;
- prendere coscienza che ognuno di noi può liberarsi dalle proprie paure e dagli stereotipi, evitando comportamenti e giudizi razzisti nei confronti delle altre persone;
- capire che la diversità è una ricchezza per l'intera società e la solidarietà con le minoranze è la prova di una società aperta, dignitosa e proiettata verso il futuro;
- denunciare attivamente i casi di razzismo;
- solidarizzare con le persone vittime di razzismo.




Il razzismo...

... nella ricerca di un alloggio

Da mesi la famiglia Rajapaksha cerca alloggio a Berna, ma colleziona rifiuti nonostante un buon reddito. Deve ripiegare su un appartamento fuori città, situato vicino a una stazione. Il rumore non è il solo inconveniente, anche il percorso per recarsi al lavoro e a scuola rappresenta un problema e ha un forte impatto sulle condizioni di vita e le spese di trasporto della famiglia.

È stato dimostrato che i proprietari e gli amministratori immobiliari preferiscono affittare i propri immobili a persone i cui cognomi richiamano origini svizzere, mentre per le altre persone è più difficile trovare un alloggio. Questa forma di discriminazione si ripercuote anche su altri ambiti, come l'impiego e la situazione finanziaria.



Le persone vittime di razzismo nella ricerca di un alloggio possono chiedere consiglio alle sezioni cantonali dell'associazione per la difesa degli inquilini.

... in rete

Rose posta in Instagram una foto del festival ugandese che si terrà a breve nel suo quartiere. Molti suoi amici e amiche mettono un like e segnalano la loro volontà di partecipare nei commenti. Ma il post di Rose riceve anche reazioni negative:

«Straniera di m*, vai a festeggiare nel tuo Paese se ti manca così tanto».

Ognuna e ognuno di noi ha probabilmente già letto o sentito un commento simile. Questo dimostra fino a che punto purtroppo i discorsi razzisti sono diffusi, specialmente in rete. I discorsi d'odio prendono spesso di mira l'origine, il colore della pelle o la religione delle persone.



Segnalate questi commenti! Il sito reportonlineracism.ch è stato creato appositamente per denunciare il razzismo in Internet.

... nel privato

Léo, Simone e Bashkim si raccontano delle barzellette durante la pausa: «Sentite questa», dice Léo.

«In un'auto ci sono un albanese, un nero e un arabo. Chi guida l'auto? Il poliziotto!» Gli altri due non ridono. A quel punto Léo ribatte: «Ma dai, era una battuta, non avete proprio il senso dell'umorismo».

La barzelletta di Léo è razzista e veicola degli stereotipi su gruppi etnici. Anche le battute possono essere razziste. Se qualcuno sente una barzelletta del genere dovrebbe far notare che è razzista. Potrebbe dire che è discriminante e non fa ridere, che ferisce le persone chiamate in causa ed è sgradevole per tutte e tutti. È difficile denunciare il razzismo per le persone che ne sono vittime, perché l'altra persona può mettersi sulla difensiva o diventare aggressiva. In tal caso è sempre meglio pensare alla propria sicurezza.

... nella vita di tutti i giorni

Adama si reca a una festa a Boudry, nel Cantone di Neuchâtel, dove è nata. Lì vede la zia di una sua amica, che le chiede:


«Ma tu Adama, da dove vieni?». Adama le risponde che viene da Boudry. La zia ribatte e indicando con il dito la pelle della ragazza prosegue: «No, in realtà intendevo da quale Paese».


La signora ha formulato una domanda all'apparenza innocente ma che in realtà cela del razzismo ordinario. Chiedendo ad Adama da dove viene, soltanto per il colore della sua pelle, parte dal presupposto che Adama, in considerazione del suo aspetto, non possa essere di Boudry. Ciò significa non riconoscere che Adama possa essere svizzera, indipendentemente dal colore della sua pelle

... sul posto di lavoro

Ahmet ci racconta del razzismo che ha vissuto durante il tirocinio:

«Durante il mio apprendistato di installatore di impianti di riscaldamento ho avuto grandi difficoltà con un collega che era molto razzista e aggressivo nei miei confronti. Una volta mi ha detto che se fosse stato eletto presidente avrebbe espulso tutte le persone straniere. Un'altra volta in auto mi ha detto che non potevo sedermi davanti con lui, ma che avrei dovuto prendere posto dietro insieme al materiale e all'attrezzatura. Durante quegli episodi di razzismo mi sono sempre difeso! Ne ho parlato ai responsabili della mia scuola professionale che ha contattato la mia azienda formatrice. Ma non è cambiato niente. A quel punto ho informato la mia assistente sociale. Si è rivolta a un servizio di lotta contro il razzismo, che ha contattato la mia azienda. Solo a quel punto il mio collega ha cambiato atteggiamento nei miei confronti. Per me è stato un periodo orribile. Ciononostante mi sono sempre difeso e non ho mai mollato!»

 **Ahmet è stato vittima di razzismo e ha reagito nel modo più corretto: ha cercato sostegno attraverso i canali ufficiali.**




Anche se è umano essere restii ad ammettere di subire del razzismo sul posto di lavoro, è importante segnalare gli episodi di razzismo ai servizi competenti, in modo da tutelarsi. Qualora dovessi subire del razzismo sul posto di lavoro puoi anche rivolgerti al tuo segretario Unia!

... nella ricerca di lavoro


Céline e Fatima hanno finito la scuola e ora cercano un tirocinio come impiegate di commercio. Dopo aver spedito quattro candidature, Céline viene invitata a un colloquio di assunzione, mentre Fatima riceve un invito solo al dodicesimo tentativo. Fatima non capisce: avevano redatto il dossier di candidatura insieme ed esattamente allo stesso modo. E per di più i voti di Fatima sono migliori di quelli di Céline.

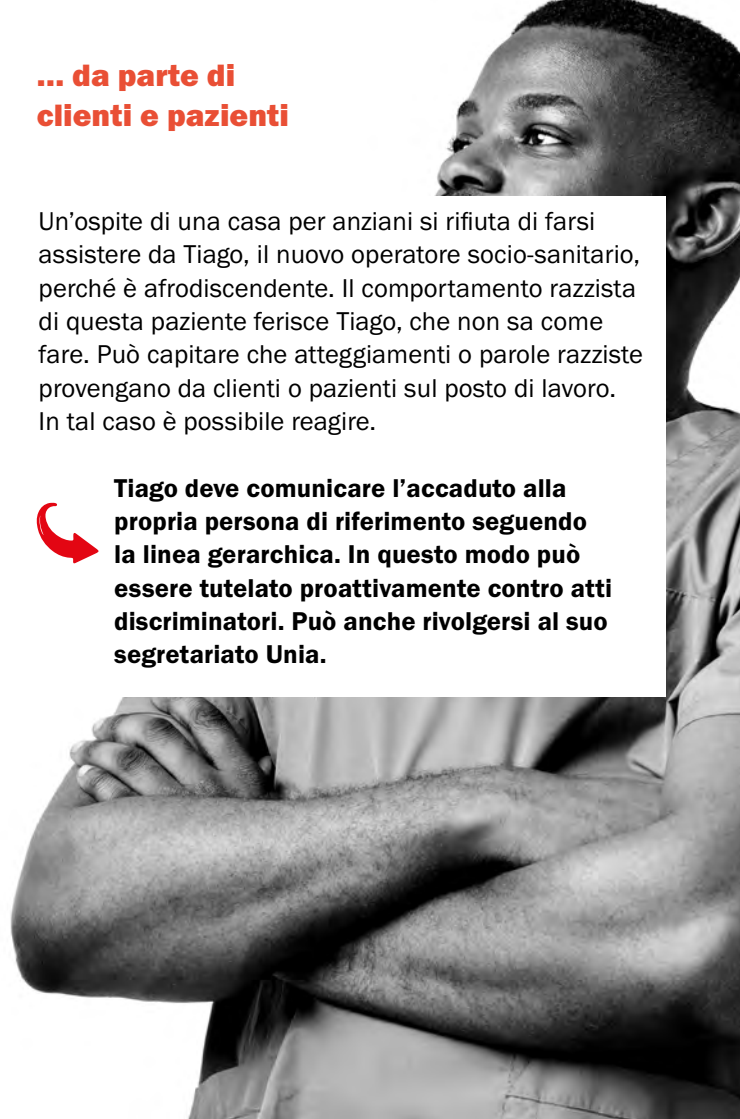
Purtroppo le persone che portano un cognome dalla consonanza straniera hanno più difficoltà a trovare un posto di lavoro. Secondo uno studio realizzato in Svizzera, le persone il cui cognome rimanda a origini estere devono inviare oltre il 30 per cento di candidature supplementari per essere invitate a un colloquio di assunzione. Questo è un esempio di razzismo sistemico.

 **Se riscontri atteggiamenti razzisti nella ricerca di un posto di tirocinio, di stage o di un impiego, puoi rivolgerti al tuo segretariato Unia!**

... da parte di clienti e pazienti

Un'ospite di una casa per anziani si rifiuta di farsi assistere da Tiago, il nuovo operatore socio-sanitario, perché è afrodiscendente. Il comportamento razzista di questa paziente ferisce Tiago, che non sa come fare. Può capitare che atteggiamenti o parole razziste provengano da clienti o pazienti sul posto di lavoro. In tal caso è possibile reagire.

 **Tiago deve comunicare l'accaduto alla propria persona di riferimento seguendo la linea gerarchica. In questo modo può essere tutelato proattivamente contro atti discriminatori. Può anche rivolgersi al suo segretariato Unia.**



Cosa posso fare se sono vittima di razzismo?

Se sul tuo posto di lavoro, di tirocinio, di stage o nella tua scuola professionale una persona ha un comportamento razzista nei tuoi confronti, questa persona viola la tutela della tua personalità. Anche se lo fa «per ridere».

- **Contatta la tua o il tuo superiore a livello gerarchico, il servizio delle risorse umane e il tuo segretariato sindacale.**
- **Se sei apprendista, informa la tua formatrice o il tuo formatore, la tua o il tuo insegnante o la direzione della scuola professionale. L'azienda e la scuola devono intervenire per mettere fine a questa discriminazione.**
- **Se il problema persiste, puoi rivolgerti agli ispettori del tirocinio e al tuo segretariato sindacale.**

Cosa posso fare se sono testimone di comportamenti razzisti?

Intervieni:

puoi intervenire e spiegare alle persone in questione che le loro parole o i loro atti sono razzisti.

Offri il tuo sostegno alla persona presa di mira:

se una persona è vittima di razzismo, manifestale il tuo sostegno. Puoi farlo anche semplicemente esprimendo chiaramente il tuo disaccordo con quanto è stato detto o fatto.

Segnala l'accaduto:

se una situazione di natura razzista si verifica a scuola o in un luogo pubblico, segnala l'accaduto alle autorità competenti. In internet puoi segnalarlo sul sito www.reportonlinerracism.ch.

**Non dimenticare che ogni
piccolo gesto conta e
unendo le forze possiamo
contribuire a creare un
mondo più inclusivo e più
giusto.**



Il razzismo secondo la legge

La Costituzione federale svizzera vieta qualsiasi forma di discriminazione, in particolare a causa dell'origine, della razza, della lingua e delle convinzioni religiose.

In Svizzera, la lotta contro il razzismo poggia su diverse basi legali. Benché non esistano leggi specifiche contro la discriminazione, l'articolo 8 della Costituzione federale svolge un ruolo cruciale.

Esso sancisce che «nessuno può essere discriminato, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale, dello stile di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche.»

Diritto penale

Gli atti di razzismo che minano pubblicamente la dignità umana e l'uguaglianza sono punibili. Sussistono tuttavia delle lacune a livello giuridico. Unia si batte per una migliore protezione contro le discriminazioni razziali anche nella sfera professionale.

Diritto civile

Sebbene il diritto civile non contenga norme specifiche contro il razzismo, esso tutela la personalità degli individui. Le disposizioni del Codice civile e del Codice delle obbligazioni mirano a punire le discriminazioni commesse da privati, sia con la violenza sia con le parole o la disparità di trattamento.

Mezzi extragiudiziari

La mediazione e i centri di assistenza e consulenza specializzati, presenti in alcuni Cantoni e Comuni, possono aiutare a risolvere i conflitti legati al razzismo. Trovi alcuni indirizzi utili in fondo al presente opuscolo.

Norma penale contro il razzismo (art. 261bis CP)

Questo articolo sanziona in particolare gli atti razzisti espressi in pubblico, ad esempio:

- l'incitamento all'odio o alla discriminazione
- la propagazione, l'organizzazione o l'incoraggiamento di un'ideologia intesa a discreditare o calunniare sistematicamente una persona o un gruppo di persone
- il rifiuto di prestare un servizio offerto e destinato al pubblico a una persona o a un gruppo di persone, a causa dell'etnia, della religione o dell'orientamento sessuale.

Chiunque compia atti discriminatori in pubblico rischia una pena detentiva sino a tre anni o una pena pecuniaria. Si tratta di un'infrazione perseguita d'ufficio, ciò significa che chiunque può fare una segnalazione al posto di polizia più vicino o a un giudice d'istruzione. Le autorità sono tenute a indagare sui fatti e ad avviare un procedimento penale qualora tali fatti siano confermati. Resta tuttavia difficile giungere a una condanna, specialmente per commenti razzisti espressi nella sfera privata.

Protezione sul lavoro (art. 328 CO)

Le aziende sono tenute a proteggere la salute e la personalità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Licenziamento abusivo (art. 336 cpv. 1a CO)

Il licenziamento per ragioni razziali è considerato abusivo. In tal caso potresti chiedere un'indennità come riparazione per il torto subito. Bisogna tuttavia rammentare che chiedere di annullare un licenziamento ritenuto abusivo è una procedura delicata che richiede prove solide.

Disdetta per cause gravi (art. 337 CO)

Se sei vittima di razzismo sul lavoro e la situazione non migliora, hai il diritto di dare le dimissioni con effetto immediato. Questa procedura richiede delle prove specifiche e soggiace a condizioni precise.

Assicurazione contro la disoccupazione (art. 16 cpv. 2 LADI)

In caso di dimissioni per motivi legati al razzismo, l'assicurazione contro la disoccupazione non può ridurre la tua indennità se ritieni che il lavoro non fosse più sopportabile.

Condanna per atti razzisti

Nel 2006 i tribunali svizzeri hanno emesso per la prima volta due condanne per rifiuto di assunzione per motivi razzisti. Un'aveva sporto denuncia, insieme alle vittime, contro i datori di lavoro. Il tribunale del lavoro della Città di Zurigo ha condannato un'impresa di pulizie per essersi rifiutata di assumere una donna svizzera di origini macedoni. Il tribunale del lavoro di Losanna ha dal canto suo condannato una casa anziani per aver negato l'assunzione a una donna, a causa del colore della pelle.

Agire contro il razzismo sul posto di lavoro

Se noti degli atti di razzismo o ne sei vittima, sappi che si tratta di una discriminazione che viola l'integrità della persona, anche se celata dietro a una battuta. Gli atti e i commenti razzisti e gli attacchi contro la personalità, come l'incitamento all'odio o alla discriminazione sono delitti puniti dalla legge.

In una situazione simile, devi informare al più presto la tua o il tuo superiore, il dipartimento delle risorse umane o la persona designata dall'azienda.

Documenta ogni episodio, annotando

- la data, l'ora, il luogo,
- le persone coinvolte
- e i dettagli specifici dell'accaduto. Per comprovare le tue affermazioni possono esserti utili copie di documenti, dichiarazioni di eventuali testimoni ecc.

L'azienda deve agire per porvi fine e creare un ambiente di lavoro rispettoso. Se il problema persiste, non esitare a contattare il tuo segretariato sindacale, che ti sosterrà e garantirà l'adozione di misure adeguate per risolvere la situazione. Unia si batte a favore di un ambiente professionale inclusivo nel quale ogni persona si senta al sicuro, sia essa impiegata, stagista o apprendista.

E se non ho potuto reagire?

Hai già visto o subito un atto di razzismo ma non hai reagito subito? Non sentirti in colpa. A volte, in situazioni stressanti e inquietanti ci sentiamo come paralizzati. Inoltre per qualcuno che ha subito un atto di razzismo è comprensibile non sapere se reagire o meno per paura della reazione dell'altra persona o per il timore di non essere presi sul serio («vedi razzismo ovunque», «non capisci le battute» ecc.).

È importante difendersi per tutelare la propria salute mentale e fisica. Se sei testimone mostra il tuo sostegno alla vittima, informa le persone attorno a te e contribuisci a cambiare le cose. Rifletti anche su come reagire la prossima volta e allenati a rispondere con calma ma con fermezza. In tal modo, puoi dimostrare che il razzismo non si può tollerare e bisogna invece contribuire a promuovere il rispetto reciproco.

INDIRIZZI UTILI

GR **Beratungsstelle für Opfer rassistischer Diskriminierung**
Chur
081 257 63 44
www.rassismusberatung.gr.ch

TI **CPD – Centro per la Prevenzione delle Discriminazioni**
Lugano
0800 194 800
www.discriminazione.ch

Servizio per la lotta al razzismo
www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb.html



Uniti siamo forti!

Unia è il sindacato più forte della Svizzera. Ci battiamo per i tuoi diritti e, grazie alla nostra grandezza, siamo in grado di migliorare le condizioni di lavoro di molte persone. Che si tratti di stagiste e stagisti, apprendiste e apprendisti o giovani dipendenti, le nostre associate e i nostri associati hanno l'ultima parola in tutte le decisioni importanti. Aderendo a Unia, ti batti al fianco di persone che si impegnano con determinazione a favore di condizioni di lavoro e di formazione dignitose.

Sogni anche tu un mondo migliore?

Allora entra subito a far parte del gruppo di interesse dei Giovani Unia, in modo da combattere il razzismo e le ingiustizie! Impegnati in questa lotta collettiva per una società più giusta e inclusiva.

La tua opinione conta:
unisciti a noi!



Segretariati del sindacato Unia

Unia Aargau-Nordwestschweiz
T 0848 11 33 44
ag-nws@unia.ch

Unia Ostschweiz-Graubünden
T 0848 750 751
ostschweiz-graubuenden@unia.ch

Unia Bern/Oberaargau-Emmental
T 031 385 22 22
bern@unia.ch

Unia Ticino
T 091 821 10 40
ticino@unia.ch

Unia Berner Oberland
T 033 225 30 20
thun@unia.ch

Unia Transjurane
T 0848 421 600
transjurane@unia.ch

Unia Biel-Seeland/Solothurn
T 032 329 33 33
biel@unia.ch

Unia Valais
T 027 602 60 00
valais@unia.ch

Unia Fribourg
T 026 347 31 31
fribourg@unia.ch

Unia Vaud
T 0848 606 606
vaud@unia.ch

Unia Genève
T 0848 949 120
geneve@unia.ch

Unia Zentralschweiz
T 0848 651 651
zentralschweiz@unia.ch

Unia Neuchâtel
T 0848 203 090
neuchatel@unia.ch

Unia Zürich-Schaffhausen
T 0848 11 33 22
zh-sh@unia.ch

Unia Oberwallis
T 027 948 12 80
oberwallis@unia.ch

**«Ora più che mai è il momento di rimanere uniti.
Per affermare il nostro potere, per lottare contro
il razzismo e per forgiare un futuro nel quale
l'uguaglianza e la giustizia prevalgano sull'odio.
Uniti siamo forti!**

Un apprendista